

● LA SITUAZIONE DEL MERCATO IN ITALIA

Uva da tavola: varietà apirene sempre più apprezzate

La superficie agricola italiana destinata alla produzione di uva da tavola nel 2022 è stata pari a 47.248 ha, con una produzione di 9,66 milioni di quintali. La Puglia e la Sicilia sono le regioni italiane in cui si concentra la produzione, con 24.885 e 12.006 ha rispettivamente.

Secondo i dati dell'Organizzazione internazionale della vigna e del vino (Oiv) del 2021, l'Italia è l'8° produttore mondiale e il 1° a livello europeo.

La produzione italiana è fortemente orientata ai mercati esteri, infatti l'esportazione interessa circa **il 45% del prodotto con destinazione prevalente in Germania, Francia, Polonia e Spagna, mentre la restante quota è destinata al mercato interno di cui soddisfa il 98% della domanda.** La restante parte di domanda interna è soddisfatta da prodotto proveniente principalmente da Paesi Bassi, Francia e Germania.

Offerta varietale e prezzi

L'offerta varietale italiana di uva da tavola è incentrata su varietà con seme quali Vittoria, Palieri, Italia e Red Globe, ma con crescente presenza di numerose varietà apirene (seedless).

Tuttavia, sebbene le superfici investite a varietà apirene siano in progressivo aumento negli ultimi anni, **la quantità prodotta di uva seedless non è in grado di soddisfare in maniera adeguata la domanda espressa dal mercato nazionale ed europeo.** Pertanto, la limitata offerta di uva da varietà apirene permette a queste ultime di conseguire sui mercati al consumo prezzi al chilo mediamente più alti rispetto a quelli delle più diffuse varietà con seme.

Il grafico 1 riporta i prezzi medi nazionali (euro/kg) registrati all'origine da Ismea per le seguenti varietà e categorie: Black Magic, Crimson Seedless, Italia, Palieri, Red Globe, varietà apirene da massa e Vittoria.

Dai dati riportati nel grafico 1 si può

Il prezzo medio delle uve apirene è più elevato rispetto a quello di uve con semi (0,75-1,15 euro/kg rispetto a 0,43). Serve un rinnovamento varietale verso questa tipologia, supportato dalla ricerca pubblica per poter ottenere buone remunerazioni senza essere gravati dalle royalties delle uve apirene club

Rubrica a cura della
**Società Italiana di Economia
Agraria**



notare che **il prezzo registrato all'origine per le uve apirene (Crimson Seedless e Varietà apirene da massa), tra il 2016 e il 2022, è sistematicamente più elevato rispetto a quello delle varietà con seme, con l'unica eccezione della varietà Black Magic.**

Infatti, il prezzo al chilo registrato



Grappolo della varietà apirena
Crimson Seedless

per le uve apirene oscilla tra 0,75 e 1,15 euro/kg, mentre quello registrato per le varietà con seme, sempre con l'eccezione della Black Magic, non supera 0,97 euro/kg e registra un valore minimo di 0,43 euro/kg.

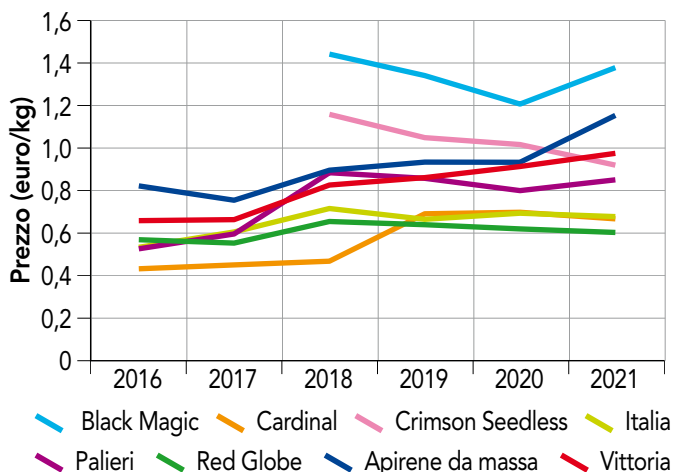
Il differenziale medio di prezzo, registrato tra il 2016 e il 2022, tra il prezzo al chilo delle uve apirene e quello delle uve con seme varia da +0,15 a +0,28 euro/kg a favore delle prime.

L'eccezione del prezzo superiore della varietà Black Magic, varietà con semi, è determinata dalla precocità di tale varietà che è disponibile sul mercato all'inizio del calendario di commercializzazione, in particolare con riferimento alla produzione siciliana realizzata con copertura per l'anticipo, suscitando l'interesse dei consumatori come primizia e potendo, quindi, conseguire prezzi maggiori. Prezzi elevati, come evidenziato, vengono registrati per le varietà apirene, riflettendo l'elevato interesse dei consumatori e delle imprese distributive nei confronti di queste ultime, la cui domanda è in aumento e non viene completamente soddisfatta.

Tale contesto di mercato spinge i produttori a investire sempre più nell'impianto di varietà seedless, aumentando gli ettari dedicati e il numero di varietà impiantate, come si è potuto constatare da indagini condotte presso esperti della filiera (produttori agricoli, agronomi, operatori tecnici e operatori commerciali).

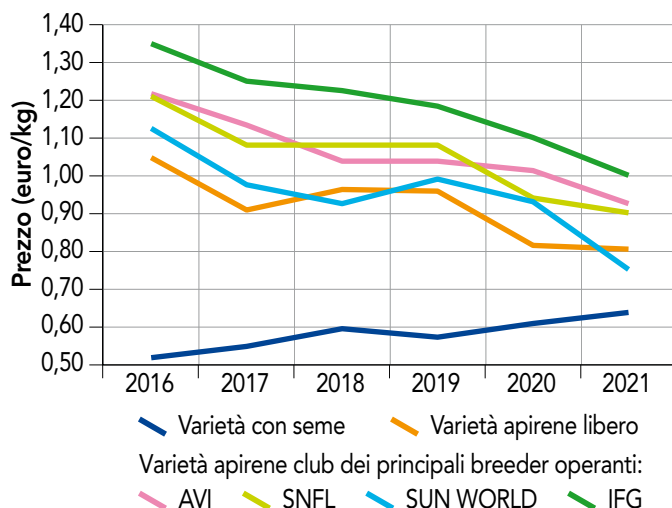
Inoltre, da interviste condotte è emerso che **la durata economica del vigneto destinato alla produzione di**

GRAFICO 1 - Prezzo medio nazionale (euro/kg) rilevato per le principali varietà di uva da tavola (2016-2021)



Fonte: elaborazione su dati Ismea.

GRAFICO 2 - Prezzo medio (euro/kg) rilevato in Puglia e Basilicata per varietà di uva da tavola (2016-2021)



Fonte: elaborazione su dati Ismea.

Il prezzo medio per le uve apirene è sistematicamente più elevato rispetto a quello di uve con semi, soprattutto nel caso delle varietà commercializzate nella formula club.

Gli elevati prezzi registrati per le varietà apirene determinano un aumento di interesse dei consumatori e delle imprese distributive nei confronti di quest'ultime, stimolando i produttori a investire sempre più sulle varietà seedless.

uva da tavola si è ridotta, passando da 15 a 12 anni in media; tale riduzione accelera il ricambio varietale a favore delle varietà apirene in sostituzione di quelle con seme perché considerate più redditizie da parte degli imprenditori.

Varietà club e prezzi

La crescente domanda di uva senza semi ha determinato l'introduzione nel mercato di varietà apirene protette da diritti di proprietà intellettuale (DPI). Per tali varietà, il breeder, soggetto industriale che ha costituito la varietà, ne detiene i DPI ai sensi degli accordi TRIPs (The agreement on trade related aspects of intellectual property rights), nell'ambito dell'Organizzazione mondiale del commercio e/o ai sensi della privativa comunitaria per ritrovati vegetali (PCRv).

Quest'ultima, riformata nei primi anni Novanta, ha esteso la protezione della proprietà ai materiali raccolti (art. 14, comma 2), non solo al materiale da impianto (ad esempio seme o piantina), dando ulteriore impulso ai programmi di miglioramento genetico nel settore frutticolo e allo sfruttamento economico. Pertanto, l'imprenditore agricolo che intende coltivare varietà di uva protette da DPI, e commercializzarne il relativo frutto, stipula un contratto di licenza con

l'impresa costituttrice, il breeder, detentore dei DPI.

L'accordo prevede, oltre alle diverse clausole, il versamento di una percentuale sulle vendite – le cosiddette royalties – al proprietario del brevetto, nonché il versamento di un importo monetario sia al momento dell'impianto sia con cadenza annuale per la coltivazione e vendita delle varietà apirene di cui i breeder detengono i DPI.

Inoltre, gli agricoltori sono spesso soggetti a standard di produzione definiti dal breeder e imposti al cessionario nonché all'obbligo di consegna

del prodotto raccolto. Breeder, vivaiisti, produttori e commercianti si associano, creando Club varietali, per coltivare e commercializzare in esclusiva una varietà protetta da diritti di proprietà intellettuale.

Attualmente, la fornitura di prodotti ortofrutticoli attraverso il Club è già operativa in numerosi ambiti delle produzioni ortofrutticole, ad esempio filiere del kiwi e delle mele, ma questa tendenza è in crescita anche per altri prodotti, come le nettarine, le albicocche e le pere (Lai et al., 2022).

Nella filiera italiana dell'uva da tavola i principali breeder sono: Special



Italia è tra le varietà con seme una delle più diffuse

New Fruit Licensing Ltd. (SNFL), Sun World International LLC. (Sun World), AVI srl (AVI), International Fruit Genetics LLC. (IFG) e Grapa Varieties Ltd (Grapa).

Le varietà di uva apirene soggette a tutela brevettuale, includendo ulteriori breeder diversi da quelli citati sopra, **occupano circa il 32% delle superfici coltivate a uva apirene (circa 14.000 ettari)**. Le varietà seedless club coltivate in Italia trovano ampio spazio sugli scaffali della grande distribuzione organizzata nazionale, oltre a essere commercializzate nei mercati europei. **La produzione è concentrata principalmente in Puglia e in Basilicata**, mentre interessa in misura minore la Sicilia.

Il grafico 2 riporta i dati relativi ai prezzi rilevati su mercati pugliesi e lucani tra il 2106 e 2021 per diverse varietà di uva con semi, apirene cosiddette «libere» e apirene club (appartenenti ai principali breeder operanti nel mercato italiano quali IFG, AVI, SNFL, SUN WORLD).

I dati mostrano che le varietà protette da privativa comunitaria e commercializzate dai suddetti breeder registrano un prezzo mediamente più elevato rispetto a quello delle uve apirene «libere» tra gli anni 2016 e 2021 e che oscilla tra 0,75 e 1,35 euro/kg a seconda della varietà considerata. Tali prezzi risultano essere in 34 su 36 casi più alti di quelli registrati per le varietà apirene «libere», i cui prezzi oscillano tra 0,80 e 1,05 euro/kg e sempre al di sopra di quelli registrati per le varietà con seme, il cui prezzo medio oscilla tra 0,52 e 0,64 euro/kg.

Pertanto, i dati raccolti evidenziano un prezzo medio per le uve apirene che è sistematicamente più elevato rispetto a quello di uve con semi, soprattutto nel caso delle varietà commercializzate nella formula club.

Questi dati fanno presupporre l'esistenza di una quota di consumatori nazionali ed europei disposti a pagare un prezzo superiore (premium price) per acquistare uve apirene, in particolare quelle delle varietà club commercializzate dai principali costitutori mondiali.



Black Magic riesce a spuntare buoni prezzi, eccezione tra le uve con semi, grazie alla sua precocità che la rende disponibile sul mercato all'inizio del calendario di commercializzazione

Rinnovamento varietale

Sulla base dei dati e delle informazioni raccolte è possibile sottolineare l'importanza del rinnovamento varietale con la sostituzione delle varietà con seme più diffuse, come ad esempio

la varietà Italia, in favore di varietà precoci, anche con seme, o in alternativa a favore di varietà apirene, sempre più apprezzate sul mercato. A tal riguardo, **riveste un ruolo importante per il settore l'attività di ricerca pubblica a**

supporto degli agricoltori e mirata a sviluppare nuove varietà di uve precoci e apirene che si distinguano per buone caratteristiche sensoriali, alta produttività e maggiore tolleranza a stress ambientali. Tali varietà, sviluppate mediante l'impiego di risorse pubbliche, **potrebbero garantire agli agricoltori una redditività maggiore rispetto a quella che otterrebbero impiantando uve apirene club, che sono gravate da costi relativi alle royalties da versare.**

Inoltre, al fine di migliorare la posizione degli agricoltori nella filiera, risulterebbe utile favorire l'attuazione di efficaci meccanismi di aggregazione dei produttori e di offerta al fine

di aumentarne il potere contrattuale nei confronti dei soggetti a valle della filiera e, in particolare, delle catene distributive.

Infine, un ulteriore strumento per valorizzare le produzioni locali può essere rappresentato dalle produzioni con certificazione di origine (quali le igp) a tutela di varietà provenienti da filiere 100% italiane. Infatti, tali produzioni hanno registrato ottime performance di mercato sia in termini di volumi venduti che di prezzi, che oscillano sul mercato nazionale tra 0,96 e 1,33 euro/kg e risultano sovrapposibili a quelli delle uve apirene.

Francesco Bimbo, Rosaria Viscecchia

Dipartimento Dafne - Università di Foggia

Antonio Seccia

Dipartimento Distum - Università di Foggia

Il 45% del prodotto italiano è esportato prevalentemente in Germania, Francia, Polonia e Spagna, mentre la restante quota è destinata al mercato interno

V Questo articolo è corredato di bibliografia/contenuti extra. Gli Abbonati potranno scaricare il contenuto completo dalla Banca Dati Articoli in formato PDF su: www.informatoreagrario.it/bdo

Uva da tavola: varietà apirene sempre più apprezzate

BIBLIOGRAFIA

Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato (AGCM) AL24- breeders/ produttori uva senza semi. Provvedimento n. 29679.

Lai, M., Cacchiarelli, L., Russo, C., Sorrentino, A., & Petriccione, G. (2022). Farmers' selection model in a club value chain: the case of the Agro-Pontino kiwifruit industry. *Italian Review of Agricultural Economics*, 77(3), 15-23.

Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea), 2021. Tendenze focus uve da tavola. Ottobre 2021.

Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea), 2020. Tendenze focus uve da tavola. Ottobre 2020.

Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (Ismea), 2021. Banca dati commercio internazionale

Organizzazione internazionale della vigna e del vino. Oiv statistics database oiv.int/what-we-do/data-discovery-report?oiv

Agreement on trade-related aspects of intellectual property rights (Trps), Apr. 15, 1994, Marrakesh agreement establishing the world trade organization, Annex 1C, 1869 U.N.T.S. 299, 33 I.L.M. 1197 (1994).

Regolamento (CE) n. 2100/94 del Consiglio, del 27 luglio 1994, concernente la privativa comunitaria per ritrovati vegetali.

L'INFORMATORE AGRARIO

www.informatoreagrario.it



Edizioni L'Informatore Agrario

Tutti i diritti riservati, a norma della Legge sul Diritto d'Autore e le sue successive modificazioni. Ogni utilizzo di quest'opera per usi diversi da quello personale e privato è tassativamente vietato. Edizioni L'Informatore Agrario S.r.l. non potrà comunque essere ritenuta responsabile per eventuali malfunzionamenti e/o danni di qualsiasi natura connessi all'uso dell'opera.